

Chi lavora in smartworking non perderà lo status di frontaliere

Date : 20 giugno 2020

Siglata un'intesa **tra i ministri dell'economia di Italia e Svizzera** che fa chiarezza su un accordo del **1974**, ancora in vigore. Secondo tale accordo, i frontaliere che a seguito l'emergenza sanitaria hanno lavorato da casa, sia a tempo pieno che a tempo parziale, e anche quelli che hanno soggiornato per alcuni periodi oltreconfine, avrebbero rischiato di **perdere lo "status" di frontaliere** con il relativo regime fiscale e avrebbero quindi rischiato di subire **un aggravio nella tassazione**.

Ora grazie all'intesa raggiunta tra Roma e Berna è ufficiale: chi ha lavorato e ancora lavora in **smart working**, a causa dell'emergenza coronavirus, **non perderà status di frontaliere** e non avrà quindi un aggravio di tassazione e il relativo regime fiscale.

Un risultato che il senatore del Pd **Alessandro Alfieri (foto sopra)**, capogruppo del **Partito Democratico** nella commissione esteri del Senato, commenta con soddisfazione.

«Ho lavorato per questo fin da marzo - continua il senatore del Pd - mi ero preso l'impegno di seguire il tema e grazie all'impegno **dei tecnici del ministero dell'economia** siamo riusciti a evitare ricadute sui nostri lavoratori. Oggi posso dire che anche questo impegno è stato mantenuto. L'accordo infatti riconosce la straordinarietà di questo periodo, ha valore dal 24 febbraio fino al 30 giugno 2020 e potrà essere prorogato nel caso dovesse essere necessario prolungare le misure di contenimento del contagio da covid-19».